

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## Circolo Democratico Costituzionale

A commemorare l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, la sera del 9 corr., alle ore 20, terrà una Conferenza, nelle Sale del Circolo Democratico Costituzionale, Emilio Pinchia, deputato al Parlamento.

L'illustre uomo, che in quest'anno benevolmente ha accolto l'invito della Direzione del Circolo, è notissimo nel mondo politico e letterario. Giornalista di valore con Sineo e Ferrero di Cambiano; pubblicista vivace; autore di un romanzo, *Valdiana*, e d'un libro su *Tunisi* assai apprezzato dalla critica; egli si applicò in seguito quasi esclusivamente al lavoro parlamentare, occupando alla Camera uno fra i primi posti. Fu sottosegretario all'istruzione nel Ministero di Rudini, e aveva rifiutato il Sottosegretariato del Tesoro, dopo le dimissioni di De Bernardis; come era stato in predicato di Ministro delle Poste e dei Telegrafi; e come è sempre uno dei possibili ministri futuri.

È brillante oratore; splendida fu la sua Conferenza del 3 Marzo a Roma «L'Italia nella tempesta del 1848-49.»

*Il presente avviso vale, a termine del Regolamento, d'invito ai singoli Soci ed alle loro famiglie.*

## PIERINO PASOLINI

Tutto quanto v'ha di buono, tutto quanto v'ha di soave, tutto quanto v'ha di gentile si racchiudeva in questo caro, adorato e per sempre desideratissimo giovine, che rinnovava e portava degnamente il nome del più amato, venerato e benemerito dei nostri estinti concittadini, ed era insieme simbolo e pegno di tante speranze avvenire. Non possiamo pensare a lui senza pianto; e, se non fosse un sentimento di dovere che c'impone di scrivere, preferiremmo rinchiuderci nella solitudine e nel silenzio del nostro profondo dolore.

Ci perdonino i lettori il disordine e la confusione delle parole. Ma dopo avere assistito alla fulminea, inaspettata, straziante dipartita di questo ottimo tra tutti i giovani, dopo avere invano compressi i nostri singhiozzi al tragico spettacolo dello schianto de' suoi poveri genitori, a cui ci lega tanta amicizia, non ci è possibile qui raccogliere freddamente i pensieri e le frasi e disporle con quell'ordine, con quella compostezza che un articolo di giornale richiederebbe.

Noi non abbiamo che lacrime per te, povero Pierino! Le tue virtù erano così pure ed alte, e così circonfuse da un delicatissimo senso di modestia, che ci parrebbe quasi una profanazione il farne argomento d'indiscreta pubblicità.

Tu eri nato di famiglia tra le più nobili della nostra Romagna; la tua Casa, attraverso il volgere dei secoli e tra le varie forme di civiltà, aveva sempre dato cooperatori al pubblico bene, e ai tempi nostri aveva porto l'esempio elevatissimo del tuo indimenticabile zio, modello di forza, di senno, di patriottismo, di sollecitudine per il generale benessere; aveva porto quello del tuo infelicissimo padre, il quale, fra le

tempeste delle parti politiche, ha potuto vedere di non aver nemici, perchè una bontà, un'abnegazione, un disinteresse quali in lui sono non possono averne e s'impongono a tutti.

Tu, dolcissimo Pierino, seguivi gl'insegnamenti domestici, e in te non era alcun senso d'orgoglio o di disdegno, ma amore e simpatia per tutti quanti stavano e pativano al di sotto di te.

L'ammaestramento continuo, quotidiano della madre tua — continuatrice d'uno de' più bei nomi del patriato veneto (quasi una provvida sorte avesse predisposto che in te si unissero — ah!, per non continuare! — elette stirpi di due forti e civili regioni italiane) — rafforzava le paterne tendenze al bene e v'aggiungeva quella dell'amore per ogni forma di bello; raddolciva e ingentiliva il pertinace proseguimento del comune benessere con il culto gentile dell'arte.

Così, come ti davai allo studio severo delle scienze, dimostrando che non la vanagloria d'una laurea facilmente conseguibile in altre facoltà, ma l'amore del sapere ti animava; come intendevi a perfezionarti nelle lingue straniere, essendo già divenuto perfetto conoscitore dell'idioma alemanno — la lingua dei dotti —; del pari appassionatamente attendevi a coltivare la musica, divenuta per te una specie di linguaggio spirituale, per cui si faceva più intima e intensa la corrispondenza d'affetti fra te e la madre tua.

E sei morto a soli ventidue anni! sei sparito via improvvisamente, repentinamente, senza che i tuoi congiunti, i tuoi amici avessero nemmeno il tempo di rendersi ragione del tuo disparire. Eravamo ancora tutti lieti del tuo sorriso così buono, così gentile; sentivamo ancora tutti il caldo della tua stretta di mano, così leale; ci rinfancava e ci risonava ancora negli orecchi la tua cara voce, quando, a un tratto, tutto è finito.

Tutto! Ah no, Pierino; tu vivi e vivrai sempre nella mente e nel cuore dei desolati tuoi genitori; tu vivrai — consentano essi che lo diciamo — nel cuore e nella mente di noi, che abbiamo avuta la rara ventura di conoscerti e di apprezzarti, e che non potremo dimenticarti mai, mai.

**Il lutto di Cesena** — La famiglia Pasolini era partita da Cesena per Faenza nel pomeriggio di Martedì 27 dic. scorso. Il giorno dopo, si sparse la voce dell'improvviso scoppio del grave male che aveva colpito il conte Pierino, ma nessuno pensava ad una catastrofe. Avvenuta questa, a Faenza la sera del Mercoledì 28 alle ore 7, se ne sparse, tra noi, la voce la mattina seguente, e nessuno da prima voleva prestarvi fede. Pur troppo, non tardò la conferma, e allora unanime fu il compianto della cittadinanza.

Il R. Commissario del Municipio, il Sottoprefetto, il Circolo Democratico costituzionale, la Società dei Reduci, un numero considerevole di privati concittadini inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia.

Il Circolo suindicato pubblicò poi il seguente manifesto:

### Circolo Democratico Costituzionale

CESENA

Soci e Concittadini!

Una luttuosa, tristissima notizia, tanto più dolorosa quanto meno attesa, contristava ieri la città nostra.

Il figlio diletto del Conte GIUSEPPE PASOLINI, l'unico suo figlio

### PIETRO

moriva in Faenza, gettando nella disperazione la famiglia, nello sconforto i conoscenti e gli amici.

Benchè breve sia stata la sua esistenza, brevisima, pel nostro desiderio, la consuetudine con noi avuta, egli ci lascia nel cuore e nella mente gran parte di sé.

# il Cittadino

## giornale della Domenica

Era buono, e la dolcezza gli si leggeva nel volto. Era studioso, e, sebbene assorto nelle scienze più positive, mai lasciò che il pessimismo gli macchiasse il candore dell'animo.

Devoto alle Istituzioni che ci reggono, dava esempio nella vita privata di quelle virtù che sono retaggio ed orgoglio della sua famiglia, di quella illuminata beneficenza, che rende alla città nostra diletto il nome del padre suo.

Noi non osiamo mandare ad esso, alla desolatisima madre, parole di conforto. Ma se il pubblico compianto può riuscire di qualche sollievo anche in una suprema afflizione, ad essi certamente questo conforto non manca.

Cesena 30 Dicembre 1898.

### IL PRESIDENTE

E. MISORI.

Ai funerali — che ebbero luogo a Faenza nel pomeriggio di Venerdì 30 — non meno di cento Cesenati, dalle notabilità più autorevoli agli elementi più popolari, parteciparono recando numerose corone, tra cui una inviata dalle Signore ed una degli artisti di Cesena.

Anche in altri centri del nostro Collegio, furono fatte manifestazioni di lutto. Il Consiglio Comunale di Bertinoro sospese la propria seduta; il Municipio di Cesenatico mandò lettera e telegramma di condoglianza; molti concittadini, operai ed associazioni di quel Comune e delle vicine campagne fecero il somigliante; i monarchici liberali ed altri amici di Forlimpopoli inviarono pure le più sentite espressioni di cordoglio: da Montiano il Comm. Ferri, il Circolo Democratico ed altri spedirono lettere e telegrammi di profondo rammarico e di conforto; e rappresentanze di tutti i detti luoghi intervennero al funebre accompagnamento.

A noi non è possibile dare una nota precisa ed esatta: gli omissi sappiano che l'omissione dipende non da volontà — che anzi vorremmo essere completi — ma dallo stato di commozione d'animo in cui ci troviamo di fronte ad un evento terribile, che a noi sembra ancora un sogno.

**I funerali a Faenza** — La meritata stima che le elevate virtù del conte Giuseppe Pasolini gli hanno procacciata anche nella sua città nativa, la simpatia di cui godeva il giovine estinto, la pietà dell'immatura sua fine mossero tutta la cittadinanza faentina — letteralmente tutta, dal Sindaco all'ultimo popolano — a partecipare alle funebri onoranze. I vari istituti, numerose associazioni, una fittissima moltitudine erano nel corteo; una straordinaria folla stava sulla maggior piazza, lungo le vie, in atto di mestizia e di riverenza. La Società operaia di M. S. — di cui il conte Giuseppe è Presidente — aveva pubblicato un sentito manifesto. Il feretro e tre corone erano pieni di corone: notammo quella dei genitori e dell'ava, dei collaterali, di moltissimi amici di Cesena, di Faenza, di Cesenatico, di Bertinoro, di Bassano, di Bologna ecc. I parenti paterni e materni di Faenza e di fuori avevano voluto trovarsi presenti: ricordiamo tra i primi i sigg. conte Magnaguti, Comm. Urtoller, conti Antonio e Carlo Zanelli; tra i secondi, i conti Eduardo ed Eleonoro Negri.

Il prefetto di Ravenna Comm. Minervini era rappresentato dal sottoprefetto di Faenza cav. Marciari; il R. Commissario di Cesena cav. Muscianisi all'avv. N. Trovanelli; il Circolo Democratico costituzionale, pure di Cesena, dal prof. Angelo Pagliari, con moltissimi Soci; gli studenti universitari dal sig. Samorini. Oltre al Sindaco di Faenza già ricordato, vi erano il deputato Caldesi, il presidente dell'Asilo infantile e membro d'altri Istituti conte Zucchini, il Consigliere della Società operaia sig. Passanti. Troppo lunga riuscirebbe riferire l'elenco dei Cesenati, di cui già dicemmo che intervennero persone d'ogni ceto e condizione, concordi nel sentimento di cordoglio e nel desiderio di tributare un ultimo omaggio ad un giovine amatissimo d'amatissima famiglia.

Al Cimitero non vi furono discorsi: nessuna parola sarebbe stata più eloquente dell'imponente concorso di tante persone; nessuna forza d'animo sarebbe stata sufficiente a permettere agli amici una sola parola.

Aggiungeremo però che la cittadinanza faentina, senza distinzione di parte, ha inviato al conte Giuseppe un commovente indirizzo, e che innumerevoli telegrammi, tra cui toccantissimi: quello di Giosuè Carducci e parecchi altri, sono pervenuti e continuano a pervenire alla famiglia.

Siamo pregati dalla Nobile Famiglia **PASOLINI** di avvertire che essa, non potendo, di fronte a sì numerose dimostrazioni di condoglianza e d'affetto, rendere a tutti singolarmente le debite espressioni di gratitudine, mentre si riserva di porgere con altro mezzo pubblici e generali ringraziamenti a quanti, in Faenza e altrove, si interessarono di lei e del caro estinto, esprime, per nostro mezzo, sensi speciali di riconoscenza vivissima alle autorità ed alla cittadinanza intera di Cesena per la parte presa al lutto da cui essa Famiglia fu atrocemente colpita.

## PRINCIPIO D'ANNO

L'Anno nuovo sorge accompagnato da buoni auspici. Accolta con plauso generale, a fecondare e compiere la pacificazione degli animi, giunge la Grazia sovrana a moltissimi dei condannati dai Tribunali Civili e Militari per i fatti della primavera scorsa; o noi, che abbiamo sempre sostenuta la opportunità di un tale atto e che, sicuri dell'augusta parola del Re, l'aspettavano fidenti, ce ne compiacciamo vivamente, augurando che in una prossima occasione sia tolto di mezzo ogni altro avanzo dei tristi avvenimenti, e che di essi resti soltanto il ricordo, ammonimento per l'avvenire.

Perché il paese nostro ha bisogno soprattutto di pace. Le forme libere che ci reggono, e che sono garanzia dell'unità ed esistenza della patria, non alterate dall'arbitrio di governanti mal destri, possono e debbono essere il substrato del rinnovamento della nostra vita morale ed economica. E per la buona strada, possiamo affermarlo con sicurezza, noi ci siamo già avviati.

L'onda di scetticismo che ha pervaso per alcuni anni tutte le fibre dell'organismo dello Stato Italiano, e che aveva la sua ragion d'essere in una folla di errori, di cui ancora purtroppo si sopportano le conseguenze, tende a diminuire in intensità ed estensione. Energie nuove, fiduciose nelle proprie forze, scendono in campo con vigoria giovanile, e mentre da una parte si accingono a dare il benessere col lavoro, dall'altro intendono al risanamento morale.

Ed è bene ci persuadiamo una buona volta che non manca in noi la tempra per fare molto e fare bene. I nostri operai sono notoriamente conosciuti come i più industriosi e i più sobri: a loro manca è vero in generale l'abilità e la giusta stima di sé, che hanno quelli dei paesi più civili; ma ciò dipende da ragioni transitorie, che la migliorata loro condizione farà sparire.

Così, in ogni ramo, la virtuosità dell'ingegno e della volontà italiana s'impone: In America è un medico nostro che scopre il bacillo della febbre gialla; i nostri scienziati occupano un primissimo posto nel consesso scientifico; i nostri letterati ed artisti riscuotono ammirazione ed applauso dovunque è vivo il culto del bello; e perfino nella nostra organizzazione economica, così aspramente criticata, ci sono delle cose che eccellono su tutto quello che nel genere si è escogitato all'estero: esempio ne siano le nostre cooperative di credito, che, quantunque giovanissime, destano l'ammirazione certo non sospetta dei francesi, che si occupano delle cose nostre.

Di fronte a tali fatti e di fronte ai risultati di quella splendida festa del lavoro che fu l'Esposizione di Torino, in cui si rivelò il progresso meraviglioso conseguito

in pochi anni dalle industrie del settentrione, progresso che le pone in grado di sostenere la concorrenza delle nazioni più civili, e si poté notare l'ascendente miglioramento dell'agricoltura, fonte prima ed inesauribile della ricchezza italiana, non conviene, ripetiamo, disperare, ma lavorare e seriamente per allontanare od attenuare tutte le cause di malessere che turbano il naturale evolversi delle energie sociali.

## INTERESSI AGRICOLI

Gli stabilimenti industriali sorgono principalmente in quei siti dove le condizioni generali e speciali sono più favorevoli al loro sviluppo; ed è per questa ragione che nella nostra Romagna alcuni impianti per la estrazione dello zucchero dalle barbabietole sono già sorti, ed altri ne sorgeranno. Bologna già possiede una fabbrica, e un'altra sorgerà presto a Cento; Ferrara ne avrà due, e le trattative per l'impianto di una di esse a Ravenna sono di nuovo riprese. Quale è la causa di questa forte spinta nella nostra plaga tanto da parte degli agricoltori, quanto da quella degli industriali capitalisti? La ubertosità dei nostri terreni e la splendidezza del nostro clima ci permettono di ottenere elevati raccolti di barbabietole con un titolo zuccherino superiore all'aspettativa stessa degli industriali. Difficilmente si trovano terreni e clima come i nostri che possano dare una media di 400 quintali all'ettaro con un titolo zuccherino medio del 13 per 100; ed agricoltori del bolognese mi dicevano giorni fa che essi si aspettano un prodotto medio superiore ai 500 quintali all'ettaro.

Ora quale coltura erbacea potrà dare questa rendita? Nessuna.

Infatti, prendendo come media 400 quintali all'ettaro, si ha un utile lordo di L. 800; mentre da un ettaro di terreno coltivato a granturco si hanno 22 quintali di seme che a lire 14 danno un guadagno lordo di 308 lire, con un utile maggiore per la prima coltura di L. 492 all'ettaro. Vediamo ora la canapa: un prodotto medio abbastanza elevato è di 8 quintali all'ettaro, che a L. 58 il quintale forniscono un utile lordo di L. 464, con un vantaggio per la coltura delle barbabietole di L. 336 all'ettaro.

Si dice: ma questa coltura esige molte spese; non esageriamo: queste spese sono presso a poco quelle del granturco, soltanto sono qualche cosa di più quelle che si riferiscono alla concimazione.

Se poi volessimo confrontare le spese e i lavori occorrenti per la coltura delle barbabietole, con quelli necessari per la canapa, questi sorpassano di non poco quelli.

Diversi credono che le bietole steriliscano il terreno. Tutte le colture portano per fatale necessità l'esterilimento delle terre; le mediche stesse, le crocette, le sulle, che pur son considerate come piante miglioratrici, non possono di frequente succedere nello stesso terreno, perché esse lo hanno esterilire di sostanze fosfatate e potassiche; e se il grano sussegue tanto bene alla canapa, ciò non dipende niente affatto dalla canapa stessa, ma dai molti e differenti concimi ad essa apprestati. La barbabietola assorbe dal terreno notevoli quantità di sostanze azotate, fosfatate e potassiche, ma una buona porzione di esse viene restituita coi residui. Difatti l'agricoltore utilizza nella propria tenuta tutte le foglie e i colletti, i residui della estrazione dello zucchero o fettucce di barbabietole, e volendo, anche gli altri residui della fabbrica; e restituisce così parte considerevole degli elementi assorbiti dal terreno reintegrando il resto con concii. E lo zucchero che si estrae? Lo zucchero è formato completamente di elementi forniti dall'aria, e che l'agricoltore non ha bisogno di restituire; in altri termini lo zucchero è formato di elementi offerti gratuitamente dalla natura.

Se da una parte la coltura delle barbabietole apporta un aumento di rendita nelle nostre terre, dall'altro la fabbrica, offrendo lavoro ad un numero abbastanza considerevole di operai, riesce di certo utile al paese, e dal connubio della coltura colla fabbrica si hanno i maggiori vantaggi economico-sociali; ed è perciò che non pochi sono i paesi che si contendono l'impianto della fabbrica.

L'Italia non potrà certamente far concorrenza alle altre nazioni nel mercato mondiale, ma deve e può produrre tutto il quantitativo necessario pe' suoi abitanti. Ora a questo scopo bastano circa 24 o 25 fabbriche; diverse già esistono, altre stan per sorgere, e poche altre rimangono

disponibili: per cui se noi non ci affrettiamo a rendere possibile l'eruzione di una di esse a Cesena, la nostra iniziativa potrebbe essere sfruttata da qualche paese vicino, ed allora per sempre dovremmo abbandonare l'idea di un impianto, che tanto vantaggio recherebbe al paese.

Agriffo.

## RIME E RITMI di GIOSUE CARDUCCI

È un libretto di non più di 150 pagine, comprese le note, eppure, in sì piccola mole, quanta onda di poesia, profondità di pensiero, impeto di patriottismo! Alcune delle odi qui comprese — il *Piemonte* e la *Chiesa di Polenta*, per esempio — non temono il confronto colle cose più belle che il poeta aveva prodotte nelle sue precedenti raccolte. Tranne qualche breve componimento intimo, e qualche altro consacrato alla descrizione di paesaggi — dove la delicatezza dei sentimenti e la realtà della riproduzione, suggeritrice di alte considerazioni, danno al lettore la più squisita dilettazione artistica — questi versi si distinguono per una significazione elevatissima; sono veramente versi civili. Le memorie delle grandezze e delle sventure d'Italia, i momenti più solenni, le fasi della sua storia sono ivi dentro; i ricordi dell'antica Roma; le invasioni barbariche; le incursioni degli Arabi; il fervore dei liberi comuni; le prove guerresche dei primi signori italiani; la sagacia, l'ardire, la forza dei più degni principi sabaudi nel secolo XVI; il mortifero dilatarsi del dominio teocratico; la valorosa difesa dell'armi Piemontesi contro la francese invasione alla fine del secolo scorso — pur attestando francamente il poeta del «Ca ira» quali necessari principi di civiltà nuova e quali spiriti di rigenerazione politica da quella invasione ci derivassero —; i fatti più belli del nostro risorgimento, riassunti in rapida sintesi; e, accanto ed in mezzo a tutto ciò, mirabili accenni intorno alle varie forme dell'arte attraverso le varie età, sapienti illustrazioni d'antiche condizioni sociali; stupendi congiungimenti e spiegazioni profonde d'un'età con l'altra; collegamenti di leggende e di storia, perché lo spirito di quelle spesso informa questa; la vita italiana insomma, in ogni tempo, in quasi ogni aspetto, qui si trova liricamente evocata, con tocchi veramente sublimi.

Il poeta e l'artista, lo storico e il filosofo si uniscono mirabilmente insieme, come avviene solo in pochi altissimi Ingegni, che appaiono a non frequenti intervalli, per dar nome e carattere a tutta un'epoca letteraria, per esser vanto supremo della Nazione, che li ebbe in sorte. Ed è appunto questa fusione di doti diverse — ciascuna delle quali basterebbe alla fama d'un uomo — che pone Giosuè Carducci tra i maggiori poeti del nostro secolo, non soltanto in Italia, ma in Europa, e fa che, tra noi, possiamo scrivere il suo nome accanto a quelli di Ugo Foscolo, Alessandro Manzoni e Giacomo Leopardi; e, fuori della patria nostra, possiamo contrapporlo a quelli di Victor Hugo in Francia, d'Alfredo Tennyson in Inghilterra.

Salutiamo adunque con la maggior gratitudine e con la più dolce compiacenza il grande, che, pure inoltrandosi negli anni, serba così giovani e possenti la mente ed il cuore, ed ha ancora tanto tesoro di poesia, da consolare le stanche nostre generazioni, e da eccitarle all'ammirazione del bello, al sentimento del bene.

×

Non passeremo ora all'analisi minuta delle ventinove poesie che si contengono in questo volume; ma poiché ci è accaduto di ricordare più sopra il Tennyson, e poiché, in due numeri recenti, abbiamo fatto conoscere ai lettori il bellissimo inno umanitario, che al poeta inglese hanno suggerito le campane di capo d'anno, veggasi ora quali pensieri destino nel poeta italiano le campane di pasqua:

### SABATO SANTO

(per il natalizio di Maria G.)

Che giovinezza nova, che lucidi giorni di gioia  
per la cerula effusa chiarezza de' Paprile  
cantano le campane con onde e volate di suoni  
da la città su' poggi lontanamente verdi!

Da i superati inferni, redimito il crin di vittoria,  
candido radiante, Cristo s'isorge al cielo:  
svolgisi da l'inverno il novello anno, e al suo fiore  
già in presagio la messe già la vendemmia ride.

Ospte nova al mondo, son oggi vent'anni, Maria,  
tu l'affacciasti; e i primi tuoi vagiti converse

il doppio suon de le sciolte campane sonanti a la gloria:  
ora e tu ne la gloria de' Petà bella stai;

stai com'uno di questi arboscelli schietti d'aprile,  
che a l'aura dolce danno il bianco roseo fiore.

Volgasi intorno al capo tuo giovine, deh, l'augure nuovo  
de le campane an'oggi di primavera e pasqua!  
cacci il verno ed il freddo, cacci l'odio tristo e l'accidia,  
cacci tutte le forme de la discorde vita.

**Capo d'anno** — Ai lettori nostri, che hanno conservato al giornale il loro benevolo appoggio, mandiamo auguri di buon anno.

Non è il caso di ripetere che la tutela degli interessi della città nostra sarà compito assiduo e costante a cui attenderemo con tutte le forze. Pertanto continueremo a tenere aperte le colonne del giornale a tutti i volenterosi che con serena e dignitosa discussione vorranno contribuire alla risoluzione delle questioni importanti il benessere comune.

**Deliberazioni del R. Commissario** — Elenco settimanale :

1. Rifusione di spese al brigadiere Fiorini - Prelevamento di somma occorsa per la difesa del Fiorini e per il rifornimento di una giubba lacerata per motivi di servizio nella colluttazione con Valzania Pompeo.

2. Vendita di grano - Aliena a Costantino Sbrighi 440 quintali di grano a L. 25 il quint., da consegnarsi entro questo mese con che il prezzo sia pagato all'atto della consegna, e intanto sia data una caparra di L. 1000.

3. Canneggiatore per l'ufficio Tecnico - Ordina il pagamento di L. 50 a Meldoli Giovanni a saldo 1898, avvertendo che d'ora innanzi non sarà più data consimile retribuzione dovendo i cantonieri far tale servizio.

4. Affitto di locale per le scuole element. - Delibera di prendere in affitto per L. 250 tre ambienti, per le scuole del sobborgo F. Comandini.

5. Manutenzione solciati - Ordina la restituzione di lire 273.48 a Battistini Tomaso, appaltatore.

6. Sputacchiere per le scuole element. - Ordina il pagamento di L. 80 per 200 sputacchiere acquistate, da consegnarsi agli insegnanti.

7. Via Mazzoni: sistemaz. e manutenz. - Liquidata in lire 305.28 le spese fatte dall'Economico nel 1898.

8. Spese per le truppe di passaggio - Ordina di pagare L. 5 per legna somministrata a militari di passaggio.

9. Esercizio provvisorio - Chiede alla Giunta Prov. Am. l'autorizzazione ad applicare l'esercizio provvisorio in base al bilancio 1898 per le spese obbligatorie e dipendenti da contratti ed obbligazioni legalmente assunti.

10. Bicicletta per l'uff. Tecnico - Delibera di stanziare nel bilancio 1899 la spesa di L. 187,50 dovuta a Primo Candoli per saldo spesa di una bicicletta acquistata nel 1898.

11. Riscaldamento acqua pel macello suini - Pagamento a Raschi Rimiro di L. 112,50.

12. Servizio Sanitario - Riduce da nove a sette i circondari del servizio medico-chirurgo in campagna, sopprimendo così i due posti vacanti. Affida provvisoriamente e con incarico mensile, al Dott. Cesare Gualtieri dietro retribuzione di L. 166,68 al mese gravate di R. M. il servizio per il territorio compreso nei due soppressi circondari.

**Albero di Natale** — Come avevamo annunciato, Lunedì scorso le sale del Circolo Democratico Costituzionale furono aperte ai soci e alle loro famiglie per il tradizionale Albero di Natale. La festa non poteva riuscire più attraente e per i bimbi ai quali toccarono molti bei regali, e per i grandi che colsero l'occasione per fare naturalmente i soliti quattro salti. Quattro salti che durarono fino alle tre del mattino, ora in cui l'orchestra scappò via indignata, perchè una folla di ballerini voleva ancora ballare. Erano presenti tutte le signore e signorine dei Soci, e una troupe di ragazze nuove dai visini allegri e simpatici, che si divertirono un mondo, e instancabili non abbandonarono il campo fino alla fine.

Così si è degnamente inaugurata la serie delle riunioni carnevalesche, e speriamo che degnamente si finisca.

**Conferenza agraria** — Ieri mattina 31 Dicembre, l'egregio prof. Barbato ha tenuto nella Sala del Comizio, con la competenza che lo distingue, una conferenza sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietola. Di questo argomento si parla estesamente in altra parte del giornale.

**Cassa di Risparmio** — Anche in quest'anno si faranno quelle operazioni di credito agricolo, che tanto servono ai nostri contadini. La somma che si concede non può essere superiore alle L. 200, che è data al tasso di favore del 4%. Per le norme di pagamento rivolgersi alla Segreteria della Cassa.

**Cucina economica** — Con opportuna premura si è provveduto a che la Cucina economica si apra in quest'anno sollecitamente.

Essa comincerà a funzionare Lunedì prossimo 2 corr. venendo la distribuzione delle minestre regolata come negli anni scorsi.

**Tiro a segno nazionale** — Il R. Commissario avverte che le elezioni per la nomina biennale della Presidenza di questa Società di Tiro a Segno Nazionale avranno luogo Venerdì 6 Gennaio p.v., alle ore 10 nell'antisala del Consiglio Comunale.

L'urna resterà aperta fino alle ore 16, ed ogni scheda dovrà contenere soltanto 5 nomi.

**Trasloco** — Il sig. Bosio, delegato di P. S. è stato con recente disposizione traslocato a Roma, con un notevole avanzamento.

Mentre ci rincresco la perdita del bravo funzionario, non possiamo a meno di rallegrarci con lui per l'avanzamento ottenuto.

**Comitato per il Festival** — Si sono riuniti Mercoledì sera in casa dell'ing. Angeli i componenti il Comitato organizzatore del Festival, ed hanno prese tutte le decisioni, riguardanti i vari divertimenti che saranno compresi nel programma di quest'anno.

**Emigrazione** — L'ultimo bollettino del Ministero degli Esteri, ostensibile nella Segreteria Comunale, contiene informazioni sull'emigrazione in Grecia, Gibuti e Zeila, in Rumania, Missouri, Brasile ed Egitto.

Contiene inoltre indicazioni sulle ferrovie in Siberia e Manicurio e sull'emigrazione degli italiani minorenni in Francia e in Inghilterra.

**Onorificenza ecclesiastica** — A titolo di cronaca riportiamo dall'Ordine di Ancona, la notizia che il Sacerdote Don Alfonso Turchi, che ora si trova in Ancona alle dipendenze di quel Vescovo Cardinal Manara, è stato nominato cameriere segreto soprannumerario del Papa.

**Minerva** — Rivista delle riviste, anno IX, Roma via del Corso, n. 219 - Incoraggiata dal crescente successo, *Minerva* ingrandisce il formato, aumenta il numero delle pagine e da mensile diventa *settimanale*: ogni settimana 24 grandi pagine e la copertina a due colori. Con tutto ciò il prezzo di abbonamento resta, come in passato, di lire DIECI annue.

Oltre la *Rivista delle Riviste*, nella quale vengono riprodotti gli articoli più interessanti delle principali riviste inglesi, francesi, tedesche, ecc., *Minerva* pubblica anche una parte originale con artistiche illustrazioni, e una *Rivista della stampa quotidiana*, naturale complemento alla rivista delle riviste.

*Minerva* non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.) che possono interessare una persona colta; *Minerva* fa risparmiare tempo e denaro; è indispensabile a tutti coloro i quali abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente (senza perder molto tempo e senza troppe spese) col movimento della cultura presso le nazioni più civili.

**Ciò che si dice di MINERVA** — G. CAMERONI: Quanto pubblicazioni moderne di grandissima importanza ci sfuggono per la ignoranza delle altre lingue! Se non a togliere, almeno a sminuire questo danno, certamente giovano due periodici, di recente fondati a Parigi ed a Roma, cioè la *Revue des Revues* e meglio ancora la *Minerva*. E l'uno e l'altro di questi periodici si propongono di diffondere la cultura internazionale contemporanea; ma la nuova *Minerva* parmi che superi di molto la parigina *Revue des Revues*.

GIOSUE CARDUCCI: A me, per amore e per forza cultore più di volumi vecchi e grossi che non di periodici, la *Minerva* è utilissima, tenendomi al corrente di notizie e idee che prima mi sfuggivano.

CLEMENTE CORTE: Leggo regolarmente *Minerva* con infinito piacere ed interesse.

EDMONDO DE AMICIS: Dopo che leggo *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza, prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il diletto di settimane intero di lettura. Augurando fortuna a cotesta *Rivista*, credo di augurare un bene al mio paese.

GIOVANNI FALDELLA: Io sono non solo un ammiratore, ma un apostolo di *Minerva*. La raccomando ad amici, maestri, ecc.; e la cito persino nei discorsi agli operai.

Cesare Balbo, che era pure un gran patriota, dimostrava in linea di civiltà umana, come la letteratura nazionale, pur serbando il suo carattere e la sua missione, debba fortificarsi a tutti i venti delle altre letterature. Ora gli articoli della *Minerva* sono tanti tunnels che ci portano le correnti della cultura delle altre nazioni.

ANTONIO POGAZZARO: Fin da quando vidi *Minerva* per la prima volta, mi parve che l'idea ispiratrice ne fosse eccellente. Ne parlai quindi, con molto calore di lode, a parecchi amici. *Minerva* risponde, nel suo concetto, a un vero bisogno intellettuale di quanti vorrebbero, in Italia, seguire le correnti più vive del pensiero moderno e non possono per difficoltà materiali di ogni genere. Essa ci risponde bene anche in pratica e mi auguro

che il favore del pubblico le procacci lunga e prospera vita.

PARQUALE VILLARI: ... pubblicazione utilissima alla cultura del nostro paese.

Nello stesso senso si esprimono: Renato Fortunato, deputato al parlamento; Renato Pucini (*Nori Tanfucio*); il Generale Rapis; il Principe di Venosa; Bonaventura Zamboni; Luigi Ferri, il Senatore G. Cadenazzi; il prof. Labanca; la contessa Elisa da Pozzo; la Principessa di Forino; il Senatore Bargoni; ecc., e tutta la stampa autorevole.

— CARLO AMADUCCI Gerente —  
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## RINGRAZIAMENTI

Urbano e Marcellina Valzania sentono il dovere di ringraziare vivamente il Dottor CINO MORI, etc, colle sue solerti cure, ha ridonato in salute il loro figlio Mario, gravemente ammalato di tifo, dimostrando quanto sia il suo sapere, quanta la non comune sua intelligenza.

La famiglia e i congiunti del compianto

### Stefano Gazzoni

sentono, in mezzo a tutto lo strazio loro, il dovere di additare alla estimazione e all'ammirazione pubblica l'intelletto e il cuore del Dott. CARLO CONTE DELLA MASSA, il quale, nello assistere durante la penosa malattia il caro defunto, lottò contro la morte, contrastandole a palmo a palmo il terreno, sinchè — vinto ma non domo — quando a nulla più valsero l'alto ingegno e la sapiente tenacia contro l'ira del morbo, consolidò della fine imminente il povero infermo col miracolo di tutta la bontà, di tutta la gentilezza, di tutta la pietà dell'animo suo.

E lode voglion tributate e grazie innumerevoli al Dott. SERRA, gentile, colto, egregio coadiutore al Dott. Della Massa, due anime nobili del cui beneficio vivrà lunga memoria e terrà conto Iddio.

Ringraziano poi vivamente tutte quelle persone e tutte le Associazioni — delle quali faceva parte il defunto — che vollero rendergli un estremo tributo di affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora e contribuendo a lenire la loro inenarrabile desolazione.

## CASALI MARSILIO E FIGLIO

- Ristorante Stazione -

### 2000 FIASCHI 2000

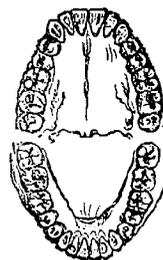
del rinomato CHIANTI Legittimo della Premiata Ditta Bonciani, sono in vendita al prezzo d'assoluta convenienza di

**L. 120**

per fiasco.

— Recipiente Gratis —

(Vendita non inferiore a CINQUE FIASCHI)



### CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e

DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 a le 16 in VIA OREFICI N. 5 — Casa MONTANARI.

# AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

# SAPONE AMIDO BANFI

**NOVITA**

*NOVA Invenzione Invece  
Invece della Ditta di Banfi, Milano  
E tutto ciò che si può dire  
Lettera. — Remedia, Materie, ve-  
mentia morosa, nuova combina-  
zione dell'amido col sapone. — Dura  
e composta con sostanze speciali ed è  
inoltre con un profumo di più ri-  
cetta. — Superiori al più ri-  
comandato e non profumato in ap-  
punta. — 20, 30, 50  
e ogni. — Profumato e non profumato in ap-  
punta elegante scatola.*

**NOVITA**

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.  
Verso cartolina vaglia di lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre prezzi grandi franco in tutta Italia. — Venite presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Coriati e Benit. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Parafatti e Comp.

# LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

## PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50	
GRANDE	« 15.-	9.-	5.-	

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettera e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda



# Emulsione

# Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la SCROFOLA, TISI, RACHITIDE, malattie delle VIE AEREE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore Dott. G. SCACCHI

DIRETTORE

FARMACIA OSPEDALE

CESENA



# A V V I S O

I più bei regali moderni per qualsiasi circostanza sono il vero

# MARSALA

dei più premiati Stabilimenti Enologici Siciliani, ed il

# W E R M O U T H

FINISSIMO della premiata Casa di Torino E. MARTINAZZI & C.

Prezzo del MARSALA marca I S L. 1. 10

Id. idem. dolce „ G D „ 1. 20 la bottiglia

Tanto il MARSALA che il WERNOUTH si vedono anche a litro al prezzo da convenirsi.

NON TEMESI CONCORRENZA

Deposito presso SEVERI POMPEO Contrada Roverella n. 27.

# ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI  
PARIGI



Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarantigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200 e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

# SPECIALITA'

## PER DENTI, EMORROIDI E GELONI

Calmane per Denti. Questo liquido, ritrovato Tarolfi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze. Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessazione della gengiva. Diluita poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fluxione stessa. - L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi o sani i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.

Specifico per geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgersi relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d' Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

# La Privilegiata Lavorazione di Carne Suina

DI

# AMILCARE ANTONIOLI

CESENA (ROMAGNA)

Spedisce contro rimessa di **L. 6 Chil. 3 - ZAMPONI - BONDIOLE - SALCICCIE - COTEGHINI** della più squisita qualità.